HAMLET

Adattamento e regia: Kenneth Branagh
Fotografia: Alex Thomson
Scenografia: Tim Harvey
Costumi: Alex Byrne
Musica: Patrick Doyle
Montaggio: Neil Farrell
Prodotto da: David Barron
(GB, 1997)
Durata: 120'
Distribuzione : MEDUSA

PERSONAGGI E INTERPRETI
Amleto: Kenneth Branagh
Ofelia: Kate Winslet
Gertrude: Julie Christie
Polonio: Richard Bryers
Orazio: Nicholas Farrell
Ambasciatore inglese: Richard Attenborough
Il becchino: Billy Cristal
Reynaldo: Gerard Depardieu





a cura di Anna Sperotto

Già altri prima di lui hanno portato sullo schermo l' "Amleto" di Shakespeare: ne esistono circa 40 versioni, alcune delle quali eccellenti. E lo stesso Branagh nel precedente "Nel bel mezzo di un gelido inverno" (1995) aveva raccontato il travagliato allestimento di questo dramma da parte di un assortito gruppo di attori. Ma in "Hamlet" ha fatto di più: questo film, infatti, ha il sapore di una sfida. Nessuno prima di lui aveva osato la rappresentazione integrale del testo (6 ore circa secondo calcoli autorevoli!): Branagh ce l'ha fatta in poco più di 4 ore, grazie ad un ritmo vorticoso, con un montaggio veloce quasi da moderno film americano d'azione. Ed è proprio la messa in scena che differenzia questo Amleto dai precedenti adattamenti. La scelta di ripercorrere verso dopo verso il testo e di affidare anche le piccole parti ad attori di grande talento (e fama) (C.Heston, G. Depardieu, R.Williams...) indica un atto di coraggio e di omaggio al testo stesso.Egli resta fedelissimo all'incalzare fitto dei dialoghi, usando la macchina da presa in modo frenetico, avvolgendo, quasi investendo gli attori con l'obiettivo, soprattutto quando il testo tocca i livelli più alti di elaborazione poetica (notevole la scena del celeberrimo "essere o non essere" in cui la macchina da presa segue l'attore nel suo avvicinarsi al piano dello specchio finchè questo non coincide con l'intero schermo). Nelle sue mani il testo di Shakespeare sembra ritrovare forza e vitalità. Infatti quello che affascina di più è sicuramente l'interpretazione di Branagh, nel senso anche di riscrittura del testo. Il film è così perchè Branagh - attore lo vuole così. E non si può certo dire che egli non conosca il personaggio: con la Royal Shakespeare Company in passato l'ha portato in scena circa 300 volte. Ma in lui non c'è solo esperienza, c'è anche carisma. Il suo Amleto non è un malinconico eroe solitario, pallido e indeciso, ma un uomo vitale, appassionato e ironico, pienamente cosciente di sè, testimone della fine di una legittimità, e con essa di un mondo. Quella che ne esce è una rilettura impetuosa, assai diversa dalle precedenti, così buie. Anche l'ambientazione scelta dà un taglio diverso: il tempo non è strettamente storico anche se siamo nell'Europa di fine '800 (periodo in cui i giochi di potere si consumavano esclusivamente all'interno delle corti e delle famiglie reali), l'impressione è che Branagh voglia suggerirci un tempo del tutto simbolico, in cui trovare chiari riferimenti all'oggi. Gli abiti stile '800, la sontuosità della messinscena, la nitidezza e i contrasti dei colori danno un'ulteriore aria d' irrealtà. Il film deve molto anche alle luci di Alex Thompson e alle musiche di Patrick Doyle.
Si può rimproverare molto a questo film: eccessi (soprattutto negli effetti speciali!), lungaggini, sbavature, ma non si può dire che sia noioso o che non catturi l'attenzione.
Da sottolineare, infine, il notevole sforzo e l'alta qualità interpretativa dei doppiatori italiani (tra gli altri Massimo Popolizio per K.Branagh e Gigi Proietti per C.Heston).
Purtroppo noi vediamo la versione di due ore: essendo questa un adattamento dell'originale perde sicuramente in spessore e fluidità.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

POTERE ASSOLUTO
di Clint Eastwood
Durata: 120'
Con "Absolute Power" Clint Eastwood ha realizzato il suo film migliore. "Absolute Power" è una dimostrazione di maestria cinematografica personale, priva di imitazioni. Clint ci dimostra che per fabbricare le sue scene di suspense, ha studiato Hitchcock, ma senza copiarlo. La sceneggiatura è di ferro, solidissima, compatta. E come se questo fosse poco, ci offre una parata di attori di prima qualità. Sebbene ci sia il predominio del cervello sul muscolo, l'azione è dosata con abilità. Il film è pieno di suspense, si sorride e guardiamo il film come si assapora un risotto, apprezzando la sua natura delicata e ben fatta.